LA REPUBBLICA HA 24 ANNI Ventiquattro anni fa, il 2 giugno 1946, nasceva, dalla Resistenza e dal voto popolare, la Repubblica italiana, che due anni dopo, nel 1948, la Costituzione volle fondata sul lavoro, facendo proprie le esigenze di sviluppo democratico ed economico sociale espresse dalle grandi masse lavoratrici La responsabilità per le inadempienze costituzionali chce hanno tanto negativamente pesato sulla società italiana in quest'ultimo quarto di secolo ricadono sulla DC che, rompendo il patto unitario, si è fatta portavoce degli interessi dei monopoli e delle forze conservatrici Ma la via indicata dalla Costituzione è rimasta e rimane aperta grazie alla lotta condotta dal movimento operaio, dai suoi partiti e dalle sue organizzazioni Nella foto il presidente dell'Assemblea Costituente, compagno Umberto Terracini, firma la Costituzione (alla sua destra l'allora Capo provvisorio dello Stato avv Enrico De Nicola)

Prime conversazioni tra governo e S. Sede

(Dalla prima pagina)

no non è certamente il più disposto a farsi attrarre dalla prospettiva di un colloquio civile col PCI resta da due che il problema dei rapporti con i comunisti non è un problema da *zona franca*», ma una questione posta con il suo peso dinanzi a tutto il Paese Parlando a Potenza il compagno Longo — come riferiamo ampiamente a parte — ha sottolineato che i comunisti vogliono conquistare le Regioni con le altre forze di sinistra «*non per sovvertire l'ordinamento costituzionale ma per dare ad esse nuovi contenuti ponendo fine all'accentramento burocratico e autoritario che favorisce soltanto i privilegiati ed i potenti In nessun articolo della Costituzione* — ha soggiunto — *è scritto che i comunisti non possono accedere alla direzione delle Regioni, degli enti pubblici e dello stesso Stato e che questi debbono muoversi sempre e solo nella gabbia del centro sinistra*» Il compagno Enrico Berlinguer — che ha parlato a Torino (il resoconto viene pubblicato in seconda pagina) — ha sottolineato dal canto suo che il ricorso da parte della DC e dei socialdemocratici ai motivi più irrazionali corrisponde a un tentativo di coprire le proprie responsabilità Il vice segretario del PCI ha anche rivelato che il PSU *sta intrigando nello sforzo di mettere in piedi un sindacato «giallo»* a completo servizio dei padroni

MORO E MANCINI Nella conferenza stampa televisiva del segretario del PSI e nel primo discorso elettorale del ministro degli Esteri Moro (che ha parlato a Udine e Bologna) sono rintracciabili molti segni dello stato di malessere in cui versa il quadripartito Mancini, in TV, ha ammesso uno «*spostamento a destra nell'ambito della stessa coalizione di centro sinistra*», anche se non ha voluto trarre tutte le necessarie conclusioni da questa constatazione Replicando ad una domanda di *Paese Sera* circa l'esigenza di superare il centro sinistra il segretario del PSI l'ha in sostanza elusa con una battuta polemica *nei confronti del PCI* che deve essere respinta secondo Mancini — che evidentemente nella campagna elettorale ha dimenticato la lettera e lo spirito dei documenti del PCI — l'alternativa più avanzata presentata dai comunisti «*era quella di fare un monocolore per l'ordinamento regionale e basta*» Riguardo alle Regioni egli ha ripetuto le recenti affermazioni sul cosiddetto «preambolo Forlani» dicendo tra l'altro che una contestazione degli assetti attuali «*non deve temersi soltanto da parte comunista*»

La prima uscita elettorale del ministro degli Esteri è stata naturalmente infiorata *di molte argomentazioni* strettamente legate alla circostanza Non sono mancate argomentazioni polemiche col PCI In merito ai problemi di politica estera egli ha fatto cenno a «*polemiche infondate e talvolta solo strumentali*» (riferimento agli attacchi del PSU per il viaggio al Cairo?) mentre per la situazione interna ha detto di non sapere a che cosa giovi «*l'eccitare gli animi ed il deviare l'attenzione dai problemi del paese*» Ha ammesso che «*all'ansia di rinnovamento e di partecipazione emersa nelle elezioni del '68 non ha fatto seguito una risposta ordinata e costruttiva*» Secondo il ministro degli Esteri è «*impensabile che possa essere fermato il moto evolutivo del paese*» una «*brusca sterzata a destra sarebbe impossibile e impotente dovrebbe giungere fino in fondo nella logica della costrizione e non può e non deve*» In definitiva Moro ammette che vi è nel quadripartito una ipotesi di «sterzata a destra» e aggiunge che la logica di questo tentativo dovrebbe portare a *imboccare la strada della repressione* e della reazione ma non sa contrapporre ad essa una vera alternativa Egli si è limitato infatti a raccomandare la raccolta delle «*energie solidali*» delle «*forze di maggioranza*» per una «*politica di movimento*» E infine ha invitato a votare per la DC cioè per il partito che porta la massima responsabilità per la situazione che pure non ha *mancato di denunciare*

GOVERNO SINDACATI — I problemi delle riforme e di un nuovo corso politico continuano ad essere al centro anche dell'iniziativa sindacale Mentre proseguono nelle fabbriche le *assemblee unitarie* — che valutano sempre più negativamente le controproposte governative sui problemi della casa del fisco della sanità e del carovita — viene annunciato un nuovo incontro tra CGIL CISL UIL e governo per il 10 giugno Si discuterà in particolare sui problemi tributari per cui i ministri avevano già avanzato «offerte» giudicate «insoddisfacenti» dalle Confederazioni

CONCORDATO Ha avuto luogo ieri mattina il primo incontro fra il governo italiano (rappresentato da Moro e Reale) e la Santa Sede (rappresentata dal Segretario di Stato Villot e dal segretario del Consiglio per gli affari pubblici Casaroli) sulla interpretazione da dare all'art 34 del Concordato Tale articolo proclama gli «*effetti civili*» del matrimonio religioso

Il ministro Reale ha sostenuto la tesi — emersa del resto nel Parlamento — secondo cui lo Stato italiano riconoscendo gli effetti civili del matrimonio religioso non si è impegnato a considerarli inscindibili dal matrimonio stesso Di qui l'impossibilità di rinunciare al diritto sovrano di regolare diversamente la materia (ad esempio introducendo il divorzio nei matrimoni laici) Moro è intervenuto sugli aspetti di diritto internazionale La parte vaticana non ha parlato Il prossimo incontro avverrà il 15 *giugno*

La DC inganna la donna italiana

In tutti questi anni la DC e i suoi governi

HANNO DETTO NO
a una riforma del diritto familiare che sancisse la parità della donna

HANNO DETTO NO
al diritto a una casa civile e a basso fitto per tutti

HANNO DETTO NO
a una scuola materna aperta a tutti i bambini

HANNO DETTO NO
agli asili nido per i figli delle lavoratrici e in generale per tutti i bambini

DICONO NO
al divorzio, che è sancito in tutti i paesi civili anche in quelli a maggioranza cattolica

HANNO DETTO SI'
all'emigrazione, che divide milioni di famiglie italiane

DICONO SI'
a chi specula sulla casa, sulla salute, sui bambini

DICONO SI'
allo sfruttamento delle lavoratrici e alla disoccupazione femminile

DONNA ITALIANA
per la tua emancipazione
per la serenità della tua famiglia

Vota contro la DC

VOTA COMUNISTA

Messaggio di Saragat nella festa della Repubblica

Il presidente Saragat in occasione della festa della Repubblica ha inviato un messaggio alle Forze armate

Il messaggio dopo aver rilevato che *quest'anno la ricorrenza* assume speciale risalto per la concomitanza del centenario della riunione di Roma all'Italia e del venticinquesimo anniversario della Liberazione afferma che «ciò rende ancora più manifesta la continuità ideale esistente tra il primo Risorgimento — che appunto portò all'Italia libera e una — e quello che a buon diritto chiamiamo il secondo Risorgimento del quale la Repubblica è oggi sorta per diretta volontà e libera scelta di popolo e oggi vivente espressione»

Calorosa manifestazione a Potenza al comizio di Longo

Occorre al Mezzogiorno un'avanzata comunista

Il discorso del segretario del PCI - Le Regioni forniranno alle popolazioni meridionali uno strumento per condizionare gli indirizzi politici generali - Contestato Colombo. Uno scialle nero sul palco - Monarchici e liberali nella lista del PSU

Dal nostro inviato

POTENZA 1

I comizi di Colombo in Lucania sono un termometro elettorale? Il ministro ha fatto un giro la settimana scorsa in questa regione dove raccoglie oltre 100 000 preferenze due terzi di tutti i voti della Oppido Lucano il ministro si era appena avvicinato al microfono quando uno scialle nero è volato sul palco «Questo è quello che ci avete dato in venti anni» ha gridato una donna la madre di un giovane operaio morto in una fabbrica svizzera È stata la scintilla che ha messo in un baleno comunicata alla folla ha suscitato una protesta spontanea La stessa gente che aveva sempre accolto Colombo come un tutore potente gli ha impedito ogni volta di parlare In altri paesi il ministro ha dovuto subire per la prima volta fischi e contestazioni È il segno di un malcontento profondo che si annida nella massa compatta dell'elettorato di una regione dissanguata dall'emigrazione contaminata da una piramide di clientele che ha al vertice Colombo proprio l'uomo politico nel quale più che in ogni altro si riconoscono i grandi managers del capitalismo italiano

La «contestazione» aperta di Colombo è la novità che ha agitato la superficie di questa campagna elettorale Ma la DC conosce bene i meccanismi attraverso i quali si convogliano anche le delusioni popolari che non diventino consapevolezza politica e lotta voti comunisti Il nuovo della lista regionale e il senatore Verastro uomo di fiducia del ministro del tesoro il n 2 Sanza nel suo «programma» personale si appare fotografato a braccetto con Colombo allo stesso tempo sostiene che la Regione dovrà costituire «un punto di rottura» con «alcune vecchie imposta zioni» e sarà utile «nella misura in cui provocherà sostanziali rinnovamenti nella vecchia classe dirigente e nei quadri che hanno guidato lo sviluppo» Colombo replica dicendo con grande disinvoltura che comunque «una stanza di compensazione a Roma» sarà ancor più necessaria per difendere la regione da quelle più forti del Nord

Naturalmente questa tinta polemica non è solo finzione c'è per lo meno la preoccupazione per il ridimensionamento che la Regione provocherà nell'apparato di potere democristiano il timore di non riuscire adeguatamente a controllare le piante dal basso

Ma solo una sconfitta della DC un successo elettorale comunista potrà colpire questa rete di dominio paternalistico mettere *in moto forze politiche nuove* nella Regione Questo è il concetto essenziale che il compagno Longo ha voluto riaffermare qui a Potenza ribadendo nel modo più autorevole l'impegno del partito comunista per il Mezzogiorno la volontà di battersi nelle Regioni che sorgeranno per attaccare a fondo quei *gruppi dominanti* le *baronie* che si sono rette sulla degradazione meridionale

In una campagna elettorale che la DC cerca di contenere soprattutto il livello dei candidati il segretario del PCI ha inserito un forte discorso politico

Longo che ha parlato insieme al compagno Chiaromonte è stato accolto a Potenza da una calorosa manifestazione popolare ha parlato domenica nella piazza centrale — fitta di bandiere rosse — che per la prima volta in questa campagna elettorale si è riempita di migliaia di persone Il comizio ha suscitato grande entusiasmo tra i lavoratori contadini giovani studenti intellettuali che sono stati in prima fila in quelle lotte che hanno agitato la Lucania negli ultimi mesi Le nuove leve di giovani militanti sono state tra gli organizzatori più attivi della manifestazione partecipano tutti alla campagna elettorale per contribuire al successo del PCI anche quelli che nel passato erano raccolti in piccoli gruppi contrapposti al partito

In febbraio scattò il movimento di protesta contro l'esclusione della Lucania dai progetti governativi di industrializzazione Per dare prospettive concrete alle lotte intraprese alle alleanze realizzate bisogna colpire oggi in termini elettorali il dominio politico della DC È impossibile ignorare che di qui passa una battaglia seria che voglia effettivamente cambiare le cose

Il compagno Longo ha ricordato nel discorso che da oltre *un ventennio la DC ha diretto la* maggior parte delle amministrazioni locali Ma i Comuni e le Province sono stati utilizzati come strumenti dei gruppi conservatori delle clientele locali «I candidati dc al Parlamento o alle amministrazioni locali chiedono il vostro voto — ha detto Longo — per rappresentare e difendere, dicono i vostri interessi Ma l'esperienza di venti anni dimostra ormai che essi non hanno mai fatto nulla di veramente decisivo per le popolazioni che li hanno eletti» Così la Lucania ha espresso proprio l'on Colombo «l'uomo dei grandi monopoli del Nord che opprime il Sud» Rumor ha respinto «l'accusa al governo di essere *un organo di affari al servizio degli interessi costituiti*» ma la realtà dei fatti e l'esperienza della gente annullano la propaganda governativa e democristiana soprattutto nel Mezzogiorno dove «le popolazioni reagiscono contro chi le ha finora mantenute ai livelli più bassi delle condizioni civili ed umane» Longo ha insistito sul concetto che il Mezzogiorno non solo ha dato in tutta la sua opera italiana e europea ma è stato sottoposto a una emigrazione del Regno in un momento in cui le grandi lotte dei lavoratori promettono di mutare gli indirizzi generali del Paese fornire al Mezzogiorno un nuovo strumento per condizionare e dare un nuovo impulso al suo presente e al suo avvenire

Scontiggere dunque la DC e i suoi alleati (qui il PSU ha inviato un consigliere provinciale liberale e l'ex capolista monarchico)

Una vittoria comunista una forte presenza del PCI nei Consigli regionali questa la conclusione di Longo — si può dare una nuova spallata sinistra come l'hanno data le lotte operaie e popolari degli ultimi tempi

Fausto Ibba

I comizi del partito

OGGI

Napoli Berlinguer Taranto Amendola Chieti Borghini Carlentini Bufalini Campobasso Chiaromonte Varese, Cossutta Faenza Jotti La Spezia Ingrao Messina, Macaluso Catania Napolitano Udine Natta Siracusa, Occhetto Alessandria, G C Pajetta Lecce (prov), Reichlin Putignano (Bari), Romeo Lodi Tortorella Pavullo Boldrini, S Croce di Molise, Conte, Pescia Castelvecchio, Calamandrei Capo d'Orlando, De Pasquale Aquila (prov) Petruccioli Pordenone G Pajetta Favara (Agrigento) M Russo Terracina Rodano Chiusi Adriano Seroni Thiene (Vicenza) Trivelli Vicenza (prov) Viviani

DOMANI

Augusta Bufalini Sesto S Giovanni Cossutta Parma (prov), Colombi, Mezzano (Ravenna), Cavina, Viareggio Galluzzi Pisa Ingrao, Reggio Emilia (prov), Jotti Trieste Natta Brescia, G C Pajetta Torino Pecchioli Massafra (Taranto) Romeo, Lecce, Reichlin Crema, Tortorella, Venafro, Conte Aglianna (Pistoia), Calamandrei Castelvetro, Miana, Pescara Petruccioli Conegliano G Pajetta Vittorio Veneto G Pajetta Castelfranco Trivelli

Discorso di Berlinguer a Torino

Non un voto operaio vada alla DC e al PSU

Questi due partiti stanno scatenando un tentativo di rimonta reazionaria, di avventurismo e di scissione sindacale — Il loro obiettivo è di indebolire la sinistra e la capacità di lotta dei lavoratori — Un'avanzata comunista al servizio della democrazia e dell'unità

TORINO 1

Il compagno Enrico Berlinguer Vicesegretario del Partito, parlando a Torino ha osservato anzitutto che, nelle sue ultime battute, la campagna elettorale della DC si è praticamente identificata con quella dei socialdemocratici sul terreno dell'anticomunismo più sfrenato Sono riemersi i temi tipici del periodo dei governi centristi della guerra fredda della rottura dell'unità sindacale

La DC e i socialdemocratici scelgono strumentalmente l'agitazione anticomunista e fanno appello ai motivi più irrazionali per due ragioni coprire di fronte agli elettori le proprie responsabilità per come hanno diretto il paese negli anni recenti e passati costruirsi un alibi per propositi conservatori e avventuristici che divengono sempre più palesi

Forlani e Piccoli come Ferri e Tanassi tornano infatti ad agitare la minaccia dello scioglimento anticipato delle Camere Fanfani e Andreotti come i liberali e la Confindustria attaccano il diritto costituzionale di sciopero e annunciano il proposito di militarizzare Colombo lancia l'allarme per l'economia del paese per trovare pretesti per negare le riforme richieste dai lavoratori e continuare a tradire gli impegni assunti con i sindacati operai e con i pubblici dipendenti Contemporaneamente la squallida pattuglia socialdemocratica manovra per realizzare all'indomani del 7 giugno una scissione sindacale

Abbiamo saputo da notizie certe — ha detto Berlinguer — che il partito socialdemocratico sta intrigando per mettere in piedi un organizzazione sindacale di comodo al servizio dei padroni emissari socialdemocratici si sono recati più volte in queste ultime settimane negli Stati Uniti, e se ne può ben arguire la ragione, se si ricorda ciò che avvenne nel 1948 e nel 1949 dopo questi viaggi in America di sindacalisti italiani

Noi sfidiamo i dirigenti socialdemocratici — ha proseguito Berlinguer — a dichiarare apertamente le loro intenzioni scissionistiche Ma noi invitiamo soprattutto le masse lavoratrici di ogni credo e di ogni orientamento non soltanto a stare in guardia contro i promotori e i complici di questo nuovo attentato all'unità e all'autonomia dei sindacati E invitiamo le masse lavoratrici a trarre anche un insegnamento politico da questa ennesima prova della funzione reazionaria dei socialdemocratici Bisogna che nemmeno un voto operaio che nemmeno un voto di lavoratore e di lavoratrice, vada alle liste del PSU il partito che vuol sabotare e indebolire uno strumento fondamentale del progresso del paese l'unità e la autonomia delle organizzazioni sindacali È chiaro che con la loro campagna e i loro propositi *anticomunisti, antioperai* e antidemocratici i gruppi dirigenti della Democrazia cristiana e dei socialdemocratici cercano di colpire tutte le forze di sinistra In primo luogo — ma questo del tutto naturalmente — il Partito comunista ma poi anche il PSI e insieme al PSI le forze di sinistra e tutte le tendenze nuove che si stanno manifestando nel movimento sociale e politico dei cattolici

Tutto ciò rende chiaro quanto sia alta la posta in gioco con le elezioni del 7 giugno si tratta di sbarrare la strada a questi propositi conservatori e avventuristici Ciò è possibile È avvenuto altre *volte ad esempio con il voto* del 7 giugno 1953 Ma c'è di più la forza l'unità la maturità dei lavoratori sono oggi cresciute a tal punto e sono tanto grandi che si può non solo battere i piani conservatori e reazionari ma si può aprire al paese la via di uno sviluppo nuovo fondato sulle riforme sull'espansione della democrazia sul rinnovamento dello Stato e della società

Per ottenere questi obiettivi — ha concluso il vice segretario del PCI — condizione decisiva è una nuova avanzata comunista essa soltanto può accrescere la forza e l'iniziativa di tutte le altre forze di sinistra laiche e cattoliche che rifiutano la tesi secondo cui tutto funzionerà domani se tutto ritornerà come ieri e che con i comunisti vogliono mandare avanti il paese

Anticipati i termini d'iscrizione nelle scuole

Il ministro della P I Misasi ha stabilito che siano anticipati i termini delle iscrizioni nelle scuole medie inferiori e superiori e negli istituti di istruzione artistica

In particolare è fissato al 10 luglio 70 il termine di scadenza della presentazione A) delle domande di iscrizione alla prima classe di scuola media da parte dei *licenziati in prima sessione* da scuole elementari B) delle domande di iscrizione alla prima classe degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica da parte dei licenziati da scuola media C) delle dichiarazioni di prosecuzione alle classi successive alla prima sia di scuola media che di istituto di istruzione secondaria di secondo grado e artistica da parte degli alunni promossi per effetto di scrutinio finale D) delle domande di iscrizione da parte di coloro che comunque ne abbiano titolo

Il 22 settembre 70 scadrà il termine della presentazione delle domande di iscrizione o delle dichiarazioni di prosecuzione da parte degli alunni che hanno fruito delle sessioni di riparazione degli alunni che non hanno conseguito la maturità e da parte dei candidati privatisti che in sede di esami di maturità sono stati ammessi a frequentare l'ultima classe

Fino a domani

Medici in sciopero: ospedali bloccati

Un comunicato dell'ANAAO illustra i motivi della lotta degli aiuti e degli assistenti- Chiesta l'abolizione dei «compensi-fissi»

Da ieri e fino a domani compreso gli ospedali di tutta Italia sono praticamente bloccati dallo *sciopero dei medici* Aiuti e assistenti — dice un comunicato dell'ANAAO — hanno deciso di sospendere il lavoro i primi tre giorni di ogni settimana sino a quando il governo non avrà approvato possibilmente per decreto legge l'abolizione dei «compensi fissi mutualistici» la cui esistenza rende impossibile alle amministrazioni ospedaliere l'applicazione del contratto nazionale di lavoro

In pratica attualmente i medici ricevono due stipendi uno direttamente dallo pedale un altro costituito dai «compensi fissi» cioè dalla quota che le mutue pagano per ogni ricoverato in più della normale retta più sono i ricoveri e più aumentano i «compensi»

Le conseguenze di questo meccanismo sono diverse e tutte gravissime perchè vanno a danno dei malati e della stessa maggioranza dei medici I primi perchè sono curati non per lo stato di malattia e per il periodo di degenza necessario ma per il *guadagno che possono procurare* i secondi perchè sono costretti ad un lavoro di tipo cottimistico che squalifica la professione e declassa il livello dell'assistenza

Per di più i «compensi fissi» oltre a spingere in modo inflazionistico verso la creazione di nuovi posti letto *non strettamente necessari* sono fonte di fortissime sperequazioni retributive tra le diverse categorie di medici i primari specialmente i cattedratici si prendono la fetta più grossa con scandalose punte di centinaia di milioni di guadagno al mese a testa

Perciò aiuti e assistenti ospedalieri chiedono l'abolizione dei «compensi fissi» e la introduzione di uno stipendio unico più alto per il lavoro a tempo pieno e più basso per il lavoro a tempo parziale così come stabilisce il contratto di lavoro recentemente stipulato tra sindacati unitari e Federazione degli ospedali

Tesseramento: La Federazione di Ferrara al 100 per cento

La Federazione comunista di Ferrara ha telegrafato al Segretario generale del PCI compagno Luigi Longo «Comunisti ferraresi fortemente mobilitati ultima settimana elettorale per contribuire nuova avanzata nostro Partito ti annunciano raggiungimento 37 482 tesserati pari 100 per cento rispetto 1969 con 2 334 nuovi iscritti La sottoscrizione elettorale ha raggiunto i 15 milioni»

il piacere della vita...

c'è una quantità di gente che non può godere ormalmente il piacere della vita per l'insufficienza del proprio intestino La stitichezza è infatti spesso causa di mal di testa di eruzioni della pelle (foruncoli) alito cattivo mancanza d'appetito stanchezza

È OPPORTUNO DUNQUE CURARE LA STITICHEZZA

RIM

dolce purgante

e regolatore intestinale indicato contro la stitichezza

Il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta di gusto gradevole è indicato per adulti e bambini

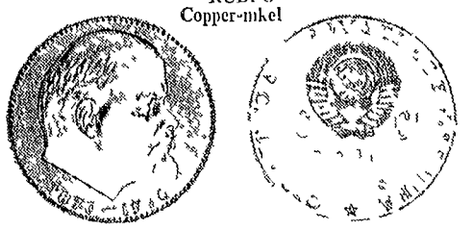
Min Sanità n 2853 del 2-10-1969

U.R.S.S.

ZECCA RUSSA

EMISSIONE CELEBRATIVA DEL CENTENARIO DI LENIN

RUBLO
Copper-nikel



Diritto Rovescio

AJMAN

10 Riyals argento 100 Riyals oro

LE MONETE HANNO POTERE LIBERATORIO PER IL PAGAMENTO DI TUTTI I DEBITI E OBBLIGAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE.

QUOTAZIONI

Moneta da un rublo copper-nikel	L. 2.500
Moneta da 10 Riyals in argento emissione ordinaria	L. 3.800
Moneta da 10 Riyals in argento emissione "Proof"	L. 6.300
Moneta da 100 Riyals in oro emissione ordinaria	L. 31.500
Serie completa di quattro valori (In confezione speciale)	L. 47 500
Serie dei due valori argento (In confezione speciale)	L. 11 350

PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE BANCHE E CAMBI

distributrice
COCLPA Centro Numismatico Internazionale
viale Monza 27 20125 Milano - Tel 257 991 - 289 9350